

RELAZIONE SINDACO BILANCIO 2013

Il 2012 è stato un anno molto difficile per tutti.

Per effetto della grave situazione che si è venuta a creare a fine 2011, lo Stato, in un contesto generale di recessione che coinvolge tutta l'Europa e non solo, ha dovuto adottare provvedimenti molto pesanti che hanno comportato grandi sacrifici.

Le manovre di finanza pubblica del 2012 hanno permesso al Paese di rimettere un po' in ordine i conti pubblici, ma hanno lasciato senza risposta alcuni nodi fondamentali: la ripresa economica ed il lavoro.

Per effetto del meccanismo di riparto del gettito IMU, stabilito dal Decreto Monti, i Comuni si sono trasformati in “esattori “ per conto dello Stato.

(Secondo stime ANCI l'apporto dato dai Comuni al risanamento della finanza pubblica è stato e sarà, sino al 2014, pari a oltre 15 miliardi di euro, di cui il 40% derivanti da tagli di risorse trasferite, il 60% da inasprimento del patto di stabilità. In questo contesto la spesa per investimenti è scesa, tra il 2007 e il 2011, del 23%, con un ulteriore effetto negativo sull'economia e sull'occupazione.)

Il Patto di Stabilità, secondo stime dell'ANCE, sta bloccando 13 miliardi di risorse, tra 4,7 miliardi di pagamenti per lavori già eseguiti e fatturati e 8,6 miliardi di nuovi investimenti che potrebbero sbloccarsi e partire da subito.

Grazie al contributo dei Comuni lo Stato ha risanato i propri conti, ma ha messo e sta mettendo in ginocchio gli Enti Locali.

Il 2012 è stato purtroppo caratterizzato anche da scandali che hanno profondamente deluso e a dir poco sconcertato le coscienze individuali e civili.

Nel Paese la questione morale ha assunto proporzioni incredibili, le illegalità nella pubblica amministrazione sono diventate quotidiane, ordinarie, un metodo.

Da ciò è derivato un profondo e dilagante atteggiamento "antipolitico", una frattura gravissima tra cittadini e rappresentanze politiche.

Non c'è stata in Italia una evidente e forte protesta pubblica, come successo in altri Stati, ma l'occasione delle elezioni politiche anticipate ha dato voce alla rabbia e ad una generale voglia di profondo cambiamento.

Anche se nel nostro territorio le istituzioni hanno mantenuto valori e comportamenti corretti, la sfiducia e la diffidenza hanno pervaso anche le nostre comunità.

Forse lo scossone derivante dalle elezioni è stato a Portogruaro un po' più contenuto.

Comunque è iniziato un processo a catena da cui, anche a livello locale, non si può prescindere e di cui ciascuna forza politica dovrà tenerne conto.

Sicuramente i cittadini hanno voluto dare un segnale inequivocabile anche in riferimento alle scelte di politica economica fatte nell'ultimo anno.

La situazione di povertà in cui vivono tante famiglie è diventata drammatica. La non occupazione è diventata una condizione insopportabile di vita. La riduzione dei consumi, i continui fallimenti imprenditoriali, il ricorso continuo alla cassa integrazione, rendono fragilissimo il tessuto economico. I dati sulla crisi sono preoccupanti e incombono su tutto.

Impotenza e sfiducia sono dunque sentimenti generali e non solo tra i giovani.

La situazione istituzionale e la costituzione o meno di un nuovo governo sono caratterizzate dall'incertezza e dall'imprevedibilità.

In questo momento diventa davvero difficile confrontarsi su uno strumento di programmazione economico finanziaria - a valenza triennale- quale il bilancio di previsione.

Questo il contesto.

L'istituzione Comune comunque c'è, opera, deve fornire servizi, attività.

La responsabilità che dobbiamo avere verso i cittadini, ci impone quindi di proseguire con impegno, cercando di corrispondere alle esigenze che abbiamo di fronte.

Se il 2012 è stato un anno difficile, il 2013 rischia di diventare, come ha detto il Presidente dell'ANCI, un annus horribilis.

Per ora i tagli ai trasferimenti stabiliti dalla Spending Review, il gettito IMU dei fabbricati di cat. D da versare allo Stato, il meccanismo di riparto del fondo di solidarietà, stanno impedendo a molti enti di chiudere i propri bilanci.

(A Portogruaro siamo arrivati alla proposta di bilancio a seguito di un percorso di confronto interno articolato, preceduto da una convention di tutte le forze di maggioranza e prima ancora dal previsto rinnovamento della Giunta. Sui temi e sulle scelte di Bilancio abbiamo sviluppato un ampio coinvolgimento dei cittadini attraverso le question -time.)

L'Amministrazione ha voluto arrivare per tempo all'approvazione del bilancio, nonostante la scadenza del 30 giugno fissata per legge.

Oggi, anche a seguito delle elezioni politiche e della conseguente situazione di incertezza- dove le decisioni in merito alle entrate da iscrivere a bilancio subiranno, volendo essere ottimisti, dei rinvii o ritardi - tale scelta si è rivelata quanto mai opportuna.

Siamo consapevoli, dunque, che alcune poste del bilancio non sono definitive, ma le stesse potranno essere modificate successivamente.

Certo, in questa situazione, come in moltissimi altri Comuni, raggiungere il pareggio di bilancio è stato difficile, se non quasi

impossibile.

Dobbiamo avere presente che in molte città è già iniziata un'opera di disgregazione che mette in discussione la stessa gestione della cosa pubblica. Non le attività rivolte al tempo libero o progetti meramente facoltativi, ma proprio le iniziative minimali, le attività di base del vivere quotidiano di una Comunità.

A Portogruaro, grazie anche ad una volontà e ad un rigore molto forti, non siamo arrivati a questo. Il Comune ha saputo "resistere", non ha attivato tagli lineari; ha garantito la qualità dei servizi; ha dato sostegno alle famiglie; ha cercato di mantenere i tanti servizi sovracomunali esistenti.

Ben prima di conoscere il termine "spending review", il Comune ha dato attuazione ad una serie di "buone" prassi amministrative: un controllo continuo delle spese, delle entrate; un contenimento dei costi; l'applicazione rigorosa delle norme sulla trasparenza e sull'acquisizione di beni e servizi; il pagamento puntuale dei fornitori.

A volte tali procedure sono fin troppo dettagliate ed il rapporto costo-beneficio non risulta particolarmente vantaggioso.

C'è davvero bisogno di una reale semplificazione e logicità delle scelte che parta da una reale salvaguardia dell'autonomia locale.

In questo senso il Comune sta ultimando la mappatura di centinaia di procedimenti amministrativi per rendere effettivo l'inoltro telematico e facilitare cittadini ed imprese.

Nel settore del personale sono in corso una serie di azioni finalizzate a completare la riorganizzazione dell'Ente e verrà data una particolare attenzione ai processi di digitalizzazione e di accesso ai servizi on line.

Per il 2013 è stata posta come premessa la necessità di ridurre ulteriormente le spese correnti, proseguire nel contenimento dei costi, evitare un aumento della pressione fiscale.

L'azione di contenimento è partita, pur non essendo un voce significativa, dai costi della politica.

A Portogruaro non ci sono rimborsi, non ci sono spese di rappresentanza o di missione per gli amministratori. Non ci sono pranzi o cene a carico dei contribuenti, sono state anche evitate le previsioni di spese collegabili alla politica. Non c'è più neppure una macchina per il servizio istituzionale.

Le indennità sono state già ridotte e determinate nella misura minima per legge.

Sulle indennità e sui costi della politica abbiamo fatto piena trasparenza nel sito internet e nel foglio informativo del Comune.

(Ciò nonostante, abbiamo ritenuto doveroso e significativo, in considerazione della grave crisi economica che sta vivendo l'intera comunità, dare un segno concreto di attenzione anche personale alle politiche sociali dell'Ente.

Abbiamo assunto l'impegno di destinare, come organi istituzionali, una quota complessiva annua pari a Euro 10.000 per finanziare un progetto sociale mirato. Abbiamo scelto questa modalità, aperta alla contribuzione anche dei consiglieri e di altri amministratori pubblici, per corrispondere in maniera diretta alla volontà di finanziare un progetto ben determinato con obiettivi certi e verificabili.)

Ma se queste scelte relative alle spese non incidono molto nel bilancio, altre misure di contenimento sono e devono diventare sempre più strutturali.

L'emergenza finanziaria non è un fatto transitorio e proprio per questo le "buone prassi" devono diventare "regole" accettate, assimilate.

Una sorta di "rete" che deve contaminare gli enti, le società partecipate, le fondazioni in cui partecipa il Comune e le cui spese vanno sempre più attentamente verificate.

L'emergenza non è una nottata che deve passare. Non è una parentesi per poi ricominciare da capo.

È un nuovo contesto all'interno del quale deve stringersi un nuovo patto volontario tra rappresentanti e rappresentati.

L'intenzione è quella di attivare una sorta di fiscal-compact locale, un patto tra amministratori e cittadini per ridurre la spesa pubblica, evitare gli sprechi, utilizzare al meglio le risorse economiche esistenti.

A fronte di una manovra finanziaria di fatto obbligata, il bilancio 2013 del Comune è principalmente basato sulla scelta di gravare il meno possibile sulle tasche dei cittadini.

Vengono confermate le aliquote IMU ed IRPEF.

Il sistema di applicazione delle tariffe, collegate ai servizi di mense e trasporti, viene sostanzialmente confermato, senza aggravii, ma con un'attenzione maggiore alle fasce deboli.

Grazie alle scelte di razionalizzazione del servizio di gestione dei rifiuti, si è riusciti a mantenere per il terzo anno consecutivo la stessa impostazione tariffaria. Vengono confermate le tariffe della Tosap, ferme al 1999.

Nel prossimo periodo sarà ancor più necessario un supporto ai contribuenti ed una ancora più intensa politica di contrasto all'evasione fiscale.

In una situazione così complessa e difficile i regolamenti per l'applicazione dell'IMU e della TARES prevedono delle agevolazioni per situazioni disagiate. La soglia di ISEE è stata aumentata rispetto all'anno precedente e portata da euro 8.500,00 ad euro 12.500,00.

A fronte di questa politica fiscale l'Amministrazione vuole concentrare l'impegno su progetti ed attività realizzabili e pone al centro della sua azione i cittadini, la famiglia, l'individuo.

L'obiettivo primario contenuto nel bilancio è quello di una sostanziale salvaguardia della rete principale di servizi, quelli che stanno alla base del nostro vivere sociale.

Per il 2013 le priorità sono state indicate nella delibera di approvazione degli indirizzi per il Piano delle Performance triennale ed elencate in dettaglio nella relazione agli atti.

Sulle principali azioni previste per il 2013, interverranno eventualmente gli Assessori, ciascuno per la parte di loro competenza.

(

- ✦ interventi ed attività relative ai servizi alla persona, con particolare riguardo a servizi sociali integrati di contrasto della povertà, di sostegno delle famiglie e degli individui con situazioni di particolare disagio economico (assegni maternità-bonus energia-pagamento spese scolastiche-progetto form@lavoro - assistenza all'area anziani-azioni di integrazione sociale-asilo nido ecc.);
- ✦ politiche di sicurezza, controllo del territorio, prevenzione di comportamenti illegali (presenza nel territorio- educazione stradale- viabilità- gestione parcheggi- gestione servizio associato- distretto di polizia ecc.);
- ✦ azioni finalizzate al sostegno del tessuto produttivo e dell'occupazione, della valorizzazione e promozione della città e del territorio Piano commercio- interventi nel centro storico- intermodalità logistica ecc.);
- ✦ il miglioramento della viabilità con particolare riguardo ad azioni di miglioramento della ZTL;
- ✦ attività del settore manutentivo, alla cura del verde, dell'arredo urbano, al pronto intervento relativamente alle emergenze meteorologiche e idrogeologiche;
- ✦ dopo l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio, l'avvio del Piano degli interventi e del Piano delle acque e degli accordi per i comparti urbanistici strategici sia pubblici che privati;
- ✦ in relazione alle Società partecipate, verifiche su compatibilità e coerenze dei costi in relazione ai rispettivi Bilanci;
- ✦ scelte mirate e coordinate nel campo della cultura e degli eventi (studio per la nuova sede per la Biblioteca- verifica gestione Teatro in considerazione delle minori risorse disponibili- settimana della cultura- festa della musica ecc);
- ✦ progetti per i giovani e sostegno alla formazione (con particolare riguardo a progetti comunitari e ad una nuova sede per le esigenze del servizio spazio -giovani – mese dei giovani- giornate di orientamento al lavoro- analisi e scelte di programmazione delle politiche universitarie ecc.);

- ✦ una gestione attenta dei lavori pubblici e del settore energia ed ambiente, finalizzata alla realizzazione degli interventi programmati e all'avvio delle azioni previste dal PAES (Piano di azione per l'energia sostenibile);
- ✦ l'attenzione e la promozione delle attività sportive;
- ✦ una attenzione strutturata ai nuovi bandi europei ad azioni ed interventi nel campo delle pari-opportunità;
- ✦ una comunicazione attenta e innovativa. Una trasparente informazione, volta a coinvolgere i cittadini nell'attività amministrativa;
- ✦ una tempestiva e corretta attività istituzionale amministrativa - con particolare riguardo alla trasparenza e ad un controllo di gestione finalizzato alla verifica dei risultati – alla semplificazione e ad una informatizzazione delle procedure.)

Gli indirizzi precisi per ogni ambito di attività dimostrano che, pur in una situazione così drammatica, il nostro Comune non si piange addosso, ma cerca con le risorse disponibili di sviluppare comunque interventi che si configurano non solo di “buona amministrazione”, ma anche di “progettualità”.

Il Bilancio 2013 pone però degli interrogativi fondamentali:
nella situazione generale che stiamo vivendo come rilanciare, come portare avanti adeguate politiche di investimento?

Ad oggi le politiche economiche dei governi Berlusconi e Monti non hanno reso percorribili alcuni investimenti previsti nel programma di mandato.

Molti progetti pronti non hanno potuto essere avviati (piste ciclabili, marciapiedi, tombinamenti, asfaltature, interventi sul patrimonio immobiliare ecc.).

Su alcune opere importanti per il territorio pendono le scelte, di Enti sovracomunali.

Ciononostante l'Amministrazione Comunale è riuscita ugualmente, anche in collaborazione con altri Enti, a fare interventi significativi (SFMR- Arredo urbano-Caserme. ecc.).

Per il 2013 e fino a fine mandato il Programma delle Opere Pubbliche è proiettato in particolare:

- ad interventi nel campo della mobilità (parcheggi- viabilità-piste ciclabili);
- all'utilizzo del patrimonio (biblioteca, scuole);
- all'arredo urbano (Liston -Piazza Marconi);
- ad un efficace gestione delle attività manutentive, alla cura del verde, al pronto intervento in caso di emergenze meteorologiche e idrogeologiche.

Ciò non basta, chiunque conosca il territorio capisce che vi è l'esigenza di opere migliorative in molti ambiti. C'è bisogno di affidare opere ed interventi ai piccoli imprenditori, creando lavoro, cercando di invertire una tendenza di avvitalimento comune a tutti gli Enti locali.

Sugli investimenti concentreremo tutta la nostra attenzione, ma le regole dovranno essere cambiate.

Ci auguriamo che alle prime nuove scelte di “sblocco”, annunciate dopo la manifestazione dell'Anci di giovedì scorso a Roma, di cui ho dato comunicazione,ne facciano seguito altre più incisive e strutturali.

Queste novità e l'avanzo di amministrazione ci dovrebbe consentire una ripresa nella realizzazione di opere pubbliche.

In ogni caso se questa incertezza e questo “impasse” istituzionale non ci consentiranno di andare avanti nel nostro programma, Portogruaro, in accordo con gli altri Comuni della Regione, dovrà pensare seriamente alla possibilità di sfiorare il patto di stabilità.

Purtroppo i rapporti istituzionali tra i Comuni del Veneto Orientale sono profondamente modificati. Il territorio è privo di unitarietà e di un effettivo coordinamento.

Per rilanciare il ruolo di Portogruaro, la sua funzione di capoluogo, ma anche il territorio del Veneto Orientale, emerge l'esigenza di una coesione, di una "regia", di rapporti istituzionali corretti, svincolati da mere logiche partitiche.

Su alcuni temi Portogruaro ha saputo essere trainante nei rapporti con gli altri Comuni (Ospedale, Tribunale, Città Metropolitana, Azienda pubbliche -acque e rifiuti).

Su questi temi e su altri di particolare interesse per la cittadinanza è necessario concentrare l'attenzione istituzionale (RSA/social housing- Tangenziale- Terza corsia – ma anche formazione, turismo, agricoltura specializzata, servizi, cultura).

Sono altresì necessari rapporti più strutturati tra Comuni (associazioni- convenzioni- unioni).

Si sta lavorando ed è possibile l'allargamento degli ambiti dei servizi – ad esempio la Polizia Municipale, il Personale, i Servizi Sociali- per ottenere possibili economie di scala e rafforzare l'efficacia degli stessi servizi.

Ma oggi è soprattutto alla Regione e allo Stato che l'Amministrazione si rivolge.

E' il momento di scelte adeguate che favoriscano il ruolo e la funzione di Portogruaro.

(Negli allegati alla relazione di Bilancio, i dati statistici sono resi ancor più accessibili. Vengono indicate le tante funzioni delegate al Comune e di fatto l'assoluta inconsistenza di trasferimenti finanziari e di personale. I dati demografici sono interessanti, così come i dati sulle variazioni di imprese.

Il bilancio risulta attendibile nelle previsioni.

In attesa dei criteri di riparto e dell'ammontare definitivo del fondo di solidarietà, che dovrebbe essere stabilito entro il 30 aprile prossimo, le stime a Bilancio si basano su precise e rigorose analisi tecniche.)

Tutto il lavoro puntuale di analisi e di progettazione fatto per il Bilancio, non servirà a molto se il Parlamento non potrà o non saprà affrontare a breve alcune emergenze:

- cambiare da subito alcune regole del Patto di stabilità, nel senso già accennato-
- correggere le norme dell'IMU e della TARES;
- intervenire con azioni immediate per favorire il lavoro.

Riprendo e riassumo alcune considerazioni dalla relazione tecnica

Il Bilancio in cifre negli importi complessivi viene riassunto in € 19.250.000,00 circa per entrate e spese correnti; € 13.800.000,00 circa per entrate e spese di investimento.

Il 2013 è l'ultimo anno di applicazione degli schemi contabili inerenti al bilancio finanziario così come concepito ed adottato nell'ormai lontano 1995.

Dal 2014 è prevista l'entrata a regime dei nuovi sistemi contabili e schemi di bilancio.

Non si tratta di una semplice sostituzione del modello di struttura del documento contabile ma di un cambiamento notevole nelle modalità di redazione dei bilanci.

Questo passaggio rappresentava l'ultimo tassello di applicazione della cosiddetta riforma federalista.

La crisi finanziaria che ha colpito il nostro Paese, ha sconvolto l'originario disegno federalista che doveva completarsi proprio a partire dal 2014 con:

- l'introduzione di una nuova imposta, l' IMU (basata però su presupposti diversi da quelli poi adottati;
- l'introduzione dei costi e fabbisogni standard;
- l'introduzione di un fondo perequativo.

Va rilevato come il processo di trasformazione verso un assetto "federalista" dello Stato risulti totalmente diverso da quanto inizialmente programmato.

Dal 2011 al 2013 il Comune - considerando le risorse da ICI/IMU e da fondo di riequilibrio/fondo di solidarietà - ha perso circa 1.225.000,00 euro.

Con la legge di stabilità 2013 l'impianto della nuova imposta IMU, così come introdotta in forma sperimentale ed anticipata a partire dal 2012, viene profondamente modificato.

A fronte del maggior gettito IMU attribuito ai comuni, viene sostanzialmente soppresso il fondo sperimentale di riequilibrio anche in parte per effetto dell'introduzione della nuova imposta TARES in sostituzione delle precedenti TIA o TARSU.

L'introduzione di questo nuovo tributo il cui gettito finanzia due macro categorie di spesa, rappresenta l'altra grande novità del 2013.

La TARES ha infatti una duplice valenza: da un lato si configura come tassa e in questo senso, il gettito deve finanziare integralmente i costi del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti; dall'altro si configura come imposta poiché destinata a finanziare anche se non in forma diretta i servizi indivisibili resi dall'ente.

Le percentuali delle risorse che il Comune prevede di acquisire è in tal senso esplicativo.

Mentre il contributo pro-capite annuo da parte del cittadino è pari a Euro 558,25-

il contributo pro-capite annuo dello Stato ammonta a Euro 2,83.

La comparazione in percentuale e per funzioni delle spese correnti rappresenta bene le scelte di bilancio.

Sono stati mantenuti a livello dell'anno precedente i servizi per il sociale, anche in considerazione della difficile situazione economica.

Vengono garantite le agevolazioni per il diritto allo studio, in particolare mensa e trasporto scolastico.

Vengono garantite le manutenzioni ordinarie e le spese per il

decoro della città.

Si è reso necessario ridimensionare alcune voci di spesa, riferite alla cultura, nonché agli eventi, allo sport e all'associazionismo.

Non sono previste nuove assunzioni; al contrario le spese di personale si sono leggermente ridotte rispetto al 2012;

Sono state ridotte le spese per i sistemi informativi, le spese postali, le spese per gli uffici.

Nel 2013 rispetto al 2012 i trasferimenti statali si prevedono in riduzione per ulteriori Euro 510.000,00 circa (sperando che non vengano utilizzati i tagli lineari, nel qual caso sarà necessario rivedere gli equilibri di bilancio).

Pertanto, pur con l'introduzione dell'IMU, il Comune non solo non ha avuto nessun vantaggio in termini di maggiori risorse, ma ha visto progressivamente ridurre la propria capacità di spesa.

I dati sull'andamento della spesa corrente evidenziano questa situazione

Spending review e fabbisogni standard, imposti in modo superficiale, hanno portato ad una situazione in cui, anziché valorizzare autonomia e responsabilità, vi è una tendenza sempre più centralizzata nelle scelte.

Lo dimostra il trend storico della spesa corrente annua pro-capite per i cittadini che per il 2013 si prevede si attesterà in Euro 567,63, mentre la spesa annua pro-capite per investimento è prevista in Euro 542,29

Le ripercussioni delle molteplici manovre di finanza pubblica sul bilancio sono dunque molto pesanti. Inoltre va precisato che, ad oggi, non è ancora definita l'entità dei tagli al fondo di solidarietà che, per effetto della spending review e della legge di stabilità 2013, graveranno sull'ente.

Ci auguriamo davvero che il nuovo Parlamento abbia la volontà di intervenire seriamente a favore degli Enti Locali e dei cittadini

Il Bilancio 2013 è in sintesi un Bilancio “costretto” “obbligato”, costituito dalle uniche scelte coerenti e trasparenti possibili.

In considerazione di ciò viene auspicato un confronto istituzionale diverso, costruttivo, concreto, volto ad un diverso impegno per il bene della città.

In questo momento particolare di grave crisi e di gravi incertezze, l'occasione del Bilancio può infatti rappresentare una sfida, la dimostrazione di una diversa responsabilità e consapevolezza.



città di
PORTOGRUARO